



Vento di primavera

(La rafle)

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Roselyne Bosch
Sceneggiatura: Roselyne Bosch
Fotografia: David Ungaro
Montaggio: Vann Malcor
Musiche: Christian Henson
Produzione: Légende Films, Gaumont
(Francia, Germania, Ungheria 2011)
Distribuzione: Videac-Cde
Durata: 125'

PERSONAGGI E INTERPRETI

Jean Reno: Dr. David Sheinbaum
Mélanie Laurent: Annette Monod
Gad Elmaleh: Schmuël Weismann
Hugo Leverdez: Joseph Weismann

“Credi che un giorno diventeremo adulti ?” “Non lo so”

La notte tra il 15 e il 16 luglio 1942 il governo collaborazionista di Vichy guidato dal generale Pétain si piega alle pressanti richieste di Hitler di consegnare alla Germania i 24000 ebrei residenti a Parigi.

La gendarmeria francese dà inizio ad uno spietato e crudele rastrellamento, una terribile retata (“La rafle”, titolo originale del film) che porterà alla cattura e alla carcerazione nel *Velodrome d’Hiver* di 13000 ebrei francesi, rinchiusi per diversi giorni in condizioni igieniche tremende e disumane, senza acqua né cibo. Come negli altri Stati dominati o sotto l’influenza nazista la deportazione degli ebrei francesi non fu improvvisa né inaspettata. Anche in Francia, come in Italia, la persecuzione della comunità ebraica fu lucidamente pianificata : prima gli ebrei furono costretti a portare la stella gialla per essere riconosciuti, poi progressivamente emarginati e privati dei più elementari diritti come l’istruzione per i bambini e il lavoro per gli adulti. Se con il rastrellamento del 16 luglio viene definitivamente sconvolta la serena vita quotidiana della comunità ebraica del quartiere di Montmartre i sintomi erano già chiaramente visibili, il delirio nazista dell’odio razziale era già stato seminato da tempo.

Dall’incubo del velodromo gli ebrei furono trasferiti nel campo di transito a Beaune la Rolande nella provincia

della Loira per poi partire per l’ultimo viaggio senza ritorno verso Auschwitz o gli altri campi di sterminio. Dei 13000 ebrei arrestati nel rastrellamento del 16 luglio, di cui 4051 bambini, tornarono vivi dalla Polonia solo in 25, nessun bambino. Di fronte alle atrocità narrate da *Vento di primavera* si resta smarriti, increduli e senza parole, anche perché all’inizio del film lo spettatore è avvertito che tutti i personaggi sono realmente esistiti e gli eventi sono accaduti esattamente come sono stati ricostruiti. La regista Rose Bosch con uno straordinario lavoro di ricerca e di documentazione durato alcuni anni ha voluto riportare alla luce una vicenda terribile quanto dimenticata, della quale la Francia per moltissimi anni ha negato le proprie responsabilità cercando di rimuovere una delle pagine più deprecabili della sua storia. Il pregio maggiore del film è quello di riuscire a trasmettere la tragedia e l’orrore della “*retata dimenticata*” con estrema sensibilità, attraverso diversi punti di vista e con gli stati d’animo dei protagonisti che l’hanno vissuta. Innanzitutto con lo sguardo ingenuo e innocente dell’undicenne Joseph Weismann (oggi ottantenne, vive a New York) e degli altri bambini che nel velodromo non si rendono conto della gravità di quello che sta succedendo, di fronte ad avvenimenti che non possono capire si rifugiano nel gioco e negli scherzi in un clima surreale. Non meno significativo del punto di vista dei bambini è quello dei due “eroi” della storia, la combattiva infermiera Annette (la solita straordinaria Mélanie Laurent, già vista lo scorso anno nel *Concerto*) e il dottor David Sheinbaum (Jean Reno nell’inedita parte del “buono”). Con la loro umanità e un altruismo commovente cercano di aiutare in tutti i modi le disperate famiglie ebraiche, e non solo con l’assistenza medica, senza rassegnarsi cercano anche di ribellarsi e di disobbedire a quella follia. Anche i pompieri non si piegano agli ordini dei militari e simulano un incendio per poter aprire gli idranti e dissetare le migliaia di persone rimaste senz’acqua. A parte la bravura della regista, sono soprattutto la tensione emotiva e l’intensità degli avvenimenti a mettere al centro della scena lo sguardo dello spettatore, sguardo che si incrocia

con gli occhi smarriti dei deportati. Sono molti gli episodi e i particolari che emozionano e commuovono, basti ricordare il bambino con l’orsacchiotto che corre da solo verso il camion convinto che lo porterà dai genitori. La scelta di inserire nel film alcune scene sulla vita familiare di Hitler nel suo ritiro sulle Alpi o le riunioni del comando del generale Petain può non apparire del tutto convincente. Ritengo, però, che il contrasto tra il cinismo di Hitler che gioca con i bambini quando nello stesso tempo ne sta mandando a morire migliaia evidenzia ancora di più il delirio del suo disegno criminale.

Vento di primavera, inserito in rassegna nella settimana del Giorno della Memoria, si affianca ad altri film che hanno cercato di raccontare la Shoah e la persecuzione degli ebrei dal punto di vista dei bambini; tra i più significativi ricordiamo *Arrivederci ragazzi* di Louis Malle o *Il bambino con il pigiama a righe* di Mark Hermann. Sono film importanti perché, probabilmente, non potendo del tutto comprendere e spiegare l’orrore dell’Olocausto ma dovendo necessariamente ricordarlo, possiamo solo affidarci alla purezza e l’innocenza del loro sguardo per non dimenticare fino a dove può arrivare l’essere umano guidato da ideologie fanatiche e razziste, continuando a porci le stesse domande pur sapendo che la risposta è dispersa nel vento.

Sergio Dal Maso
sergio.dalmaso@tin.it

Il film della prossima settimana

Scialla!

Di Francesco Bruni

Durata 95'

E' un film che ricorda l'impotanza degli affetti, della condivisione e della famiglia, è un film di sentimenti e memorie, di passato e futuro che insieme si fondono nella costruzione di una storia profondamente sentimentale. Luca è un quindicenne romano, irrequieto, cresciuto senza un padre e inconsciamente alla ricerca di una guida. Bruno, ex insegnante solitario e schivo, ha scelto di vivere scrivendo biografie di attori, veline, calciatori, pornostar e dando lezioni private. Luca è uno dei suoi allievi, allegro, vitale, attratto da una mitologia un po' criminale che lo porta a mettersi nei guai. Sono padre e figlio, ma non lo sanno



Scheda film
Vento di primavera

La locandina



LA REGISTA



NOME: Roselyne Bosch
DATA DI NASCITA: 1946
LUOGO DI NASCITA: Parigi (Francia)

(2010) Vento di primavera
(2005) Animal

L'ATTORE



NOME: Jean Reno
DATA DI NASCITA: 30 luglio 1948
LUOGO DI NASCITA: Casablanca
Marocco

Curiosità

- In Francia il collaborazionismo con la Germania nella persecuzione degli ebrei francesi è stato un argomento per molti anni evitato. Secondo la regista è stato proprio De Gaulle in persona a ordinare di ritagliare ed eliminare dalle poche foto storiche la presenza della gendarmeria nei campi di concentramento francesi. Inoltre l'organizzatore della retata, il capo della polizia di Vichy René Bosquet, non fu mai sottoposto a nessun provvedimento e nei decenni successivi divenne un consigliere di fiducia del presidente Mitterrand.
- Vento di primavera, costato 20 milioni di euro, in Francia ha avuto un successo clamoroso con 3 milioni di spettatori.
- Uno dei misteri più oscuri per gli appassionati di cinema è capire le ragioni per cui i distributori italiani spesso traducono i titoli dei film in lingua originale in modo bizzarro o incomprensibile. Per esempio tradurre "La rafle" con "La retata" era forse troppo facile, così i nostri distributori si sono inventati "Vento di primavera" (con i fatti che si svolgono in luglio).

La colonna sonora

Perfetta la colonna sonora, scelta tra le musiche e le melodie di moda nella metà del ventesimo secolo. Dalla voce di Edith Piaf che accompagna le immagini d'epoca di Parigi in bianco e nero a quella inconfondibile di Charles Trenet, tutte le canzoni ci riportano e ci immergono negli anni '40. Struggenti e intense le musiche prese da grandi artisti ormai classici come Georges Delerue, Ray Ventura, George Wilson, Philip Glass, Claude Debussy.

VOTAZIONI FILM PRECEDENTI	
FILM	VOTO
We Want Sex	4,47
Il discorso del Re	4,36
Terraferma	4,24
The next three days	4,13
Nessuno mi può giudicare	4,04
The Conspirator	4,02
The Fighter	3,84
La vita facile	3,84
Il Grinta	3,75
Il ragazzo con la bicicletta	3,64
Habemus Papam	3,41
The tree of life	3,37
Carnage	3,29
Boris film	2,45

- (2011)** Margaret
- (2010)** L'immortale
- (2010)** Vento di primavera
- (2009)** La legge del crimine
- (2008)** Cash
- (2008)** La pantera rosa
- (2007)** Giovani aquile – Flyboys
- (2006)** Il Codice da Vinci
- (2006)** La pantera rosa
- (2005)** L'impero dei lupi
- (2005)** La tigre e la neve
- (2004)** I fiumi di porpora 2
- (2003)** Sta' zitto... non rompere
- (2002)** Jet Lag
- (2001)** Wasabi
- (2001)** Rollerball
- (2000)** I fiumi di porpora
- (1998)** Ronin
- (1998)** Godzilla
- (1996)** Mission: Impossible
- (1995)** French Kiss
- (1994)** Leon
- (1993)** I visitatori (2)
- (1990)** Nikita
- (1988)** Le grand bleu
- (1985)** Subway
- (1982)** Led dernier combat